

No a McDonald's la commissione boccia la deroga

- > Niente apertura in piazza del Duomo perché il locale
- > usa hamburger surgelati, i prodotti toscani sono solo
- > stagionali e la grande M gialla "è impattante"

NIENTE sorprese. La commissione Unesco di Palazzo Vecchio conferma la linea del sindaco Nardella e chiude formalmente le porte al McDonald's che vuole mettere piedi al Duomo, nei locali oggi occupati da Universo Sport: «Niente deroga», è il verdetto che arriva ieri, 24 ore dopo la riunione di martedì. Nonostante 4 mesi di trattative e ripetuti incontri coi vertici del Comune, nonostante lo sforzo per aumentare i prodotti toscani nel menù e offrire servizi aggiuntivi (camerieri, bagno pubblico, internet wi-fi). La motivazione del no: il locale usa hamburger surgelati, i prodotti toscani sono solo stagionali e la grande M gialla "è impattante".

FERRARA A PAGINA V



“Hamburger surgelati e la M gialla impatta” bocciato McDonald’s

Dopo il no di Nardella quello ufficiale della commissione che nega la deroga per l’apertura in piazza del Duomo

ERNESTO FERRARA

NIENTE sorprese. La commissione Unesco di Palazzo Vecchio conferma la linea del sindaco Nardella e chiude formalmente le porte al McDonald’s che vuole mettere piedi al Duomo, nei locali oggi occupati da Universo Sport: «Niente deroga», è il verdetto che arriva ieri, 24 ore dopo la riunione di martedì. Nonostante 4 mesi di trattative e ripetuti incontri coi vertici del Comune, nonostante lo sforzo per aumentare i prodotti toscani nel menù e offrire servizi aggiuntivi (camerieri, bagno pubblico, internet wi-fi), per la catena degli hamburger non c’è stato nulla da fare: non all’altezza sotto l’aspetto della qualità e troppo poco toscana, tra pollo surgelato e patatine fritte, l’offerta gastronomica proposta nel progetto; insufficiente l’allestimento architettonico previsto per quanto riguarda insegne e vetrine,

“La tipologia di somministrazione è assimilabile a quella di un fast food”

considerato troppo impattante. Così hanno ratificato i 5 saggi (tre dirigenti comunali e due esterni) chiamati a decidere. E la guerra legale fin qui solo ipotizzata può ora davvero scattare.

Perché questo “no”? Particolarmente dure le motivazioni fornite dal gruppo di esperti, che ha esaminato tre progetti di ristorazione che chiedevano la deroga senza autorizzarne alcuno (uno bocciato, un altro si è ritirato in extremis) e ha riservato una sonora stroncatura al McDonald’s: “L’attività

prevalente riguarda la vendita di panini della gamma classica dell’azienda McDonald’s accompagnata da patatine fritte, tipologia di somministrazione assimilabile pienamente alla definizione di fast food», annota per prima cosa la commissione. «Nella domanda presentata si indicava che saranno utilizzati surgelati (hamburger, cotolette, bocconcini di pollo, patate, filetti di pesce) che, per la loro tipologia, rappresentano ampiamente la base per la preparazione della maggioranza dei prodotti venduti». Tre: «I prodotti italiani certificati (Dop e Igp) sono utilizzati quasi esclusivamente nei prodotti stagionali, quindi non sempre presenti nell’assortimento». Ancora: «Dalla documentazione presentata non si evidenzia in modo oggettivo il peso dei

prodotti tipici indicati sulla gamma complessiva dei prodotti offerti alla somministrazione; l’incidenza dei prodotti stagionali e dell’angolo toscano è apprezzabile, ma evidentemente non prevalente». Infine: «Sul progetto architettonico, vetrine e insegne, la commissione conferma l’impressione negativa già verbalizzata dalla commissione nelle riunioni del 9 e del 14 giugno sull’impatto del logo sulla facciata prospiciente piazza Duomo».

McDonald’s Italia ha già ieri trasmesso ai suoi avvocati milanesi il verbale della commissione Unesco che ha bocciato il “McDuomo”. E nei prossimi giorni potrebbe arrivare la decisione di far partire il ricorso al Tar. Salvo colpi a effetto, come cambiare ancora una volta il format e chiedere un “appello” alla commissione. Oppure, altra strada, aumentare i prodotti toscani in modo da tagliare la testa al toro e rispettare in toto il disciplinare Unesco, quel testo che impone il rispetto di un minimo di 30 prodotti tipici

La multinazionale fa sapere di aver trasmesso ai legali il verbale che contiene la decisione

per aprire senza deroghe. L’ad italiano della catena Roberto Masi lo aveva ipotizzato nei giorni scorsi ma col “niet” formale del Comune ora tutto cambia: quella poteva essere una strada in caso non si fosse arrivati alla guerra aperta con il sindaco. Più verosimile ora la

strada legale: Masi non ha mai nascosto che secondo lui il regolamento fiorentino ha più di qualche debolezza dal punto di vista legale, oltre ad essere complicato nell’interpretazione. In ogni caso la decisione da parte della multinazionale Usa non è presa. Solo un consulto approfondito con gli avvocati farà propendere il marchio della “M” gialla per le vie legali o per un nuovo progetto commerciale, che comunque dovrebbe tener presente l’ostilità di Palazzo Vecchio e un certo sentimento negativo sui social network, oltre che nella politica: non solo l’estrema sinistra ma anche il Pd si è schierato in Consiglio comunale col sindaco Nardella che ha detto «McDonald’s? Nè al Duomo nè in altre piazze di pregio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COME DOVEVA ESSERE

L'interno del nuovo McDonald's al Duomo, che doveva prendere il posto di Universo (foto verticale)

